

Dall'Eremo, alla Badia, ai Borghi

Il Monachesimo greco-bizantino e la prima cristianità in Calabria

Alfredo Focà

Dall'Eremo, alla Badia, ai Borghi è un percorso tematico per la riscoperta e la ricostruzione della storia identitaria della Calabria, che permetta di guardare ad un futuro di speranza, una speranza legata alla riscoperta delle nostre radici che grondano di cultura, di storia, di uomini di grande rilievo in tutti i campi del sapere ma coperte da una spessa coltre di polvere del tempo e ingiustamente caduti nell'oblio. Dalla Tarda Antichità a tutto il Medioevo un fenomeno ha investito tutta l'Europa e la Calabria in particolare: la diffusione della cristianità rappresentata dal monachesimo greco-bizantino, calabro-greco, che ha permesso la nascita e la costruzione di intere comunità attorno ai primi insediamenti monastici in quella parte della Calabria produttiva ma impoverita dall'isolamento dei grandi proprietari terrieri e dall'aristocrazia romana.

La Storia della Calabria, dei grandi calabresi dei grandi personaggi della medicina, della filosofia, della cultura così come gli eventi storici nel susseguirsi delle varie epoche, i racconti mitici dello Stretto, l'arrivo di altri popoli sono raccontati in modo relittuale, disarmonico, frammentario, sfilacciato, poco o per niente identitario. Calabria e Calabresi rappresentati e descritti con prevalenza dell'immagine negativa e riprovevole, amplificata dalle conclusioni di Cesare Lombroso (L'uomo delinquente), tutto ciò trascurando e tralasciando la realtà dei documenti e degli eventi storici, le figure eminenti in tutti i campi del Sapere, la nascita dei borghi ed i reperti archeologici ancora sotterrati sotto strati di terra e di incuria. Dalla gran parte dei racconti, resoconti e report del passato, la Calabria è descritta come terra sfortunata e improduttiva, terra di briganti e di malarici, arida e svantaggiata.

La splendida Terra di Calabria, in realtà, con le sue bellissime coste, le sue montagne e le sue foreste, i suoi *terrazzamenti* produttivi, i grandi allevamenti, le miniere d'argento, i reperti archeologici, che hanno dovuto attendere l'arrivo di Paolo Orsi e Umberto Zanotti Bianco per vedere la luce, mostra un passato diverso, delle radici identitarie utili e legittime per disegnare un futuro di speranza. Dalle aule scolastiche, dalle aule universitarie, sfogliando i libri scolastici di storia, si evidenzia una netta discordanza tra la rilettura di documenti, di nuovi reperti archeologici e le vicende storiche documentate a mosaico, in forma frammentata con prevalenza di lacune e disinformazioni, se non vere e proprie inesattezze e/o false interpretazioni che hanno cancellato l'identità dei calabresi e l'amore dei calabresi stessi per la ubertosa terra di Calabria.

Perché queste lacune, distorsioni, dimenticanze "storiche"?

I Club Rotary del Distretto 2102, con l'ausilio di studiosi e ricercatori, si assumono l'impegno di una rilettura filologica e interpretativa delle splendide e straordinarie vicende e dei personaggi della Calabria, un percorso di studio e confronto identitario da trasmettere e divulgare nelle scuole.

Il progetto del Rotary si articolerà in più anni raccogliendo contributi da ogni angolo della Calabria per ricostruire la storia delle comunità e dei borghi e i profili autobiografici dei protagonisti che hanno consentito una evoluzione irripetibile delle comunità calabresi.